

L'Accademia Olimpica

tre
2012



OMAGGIO / Nel giorno in cui avrebbe compiuto 60 anni, il filosofo e accademico ricordato da tanti colleghi, amici e discepoli

Franco Volpi, è tempo di farne oggetto di studio

Giovedì 4 ottobre all'Odeo: dai tributi alla ricerca sulla sua preziosa opera di indagine; questo il migliore omaggio da dedicargli

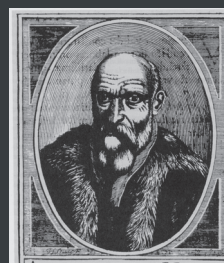


Franco Volpi (dalla copertina del volumetto a lui dedicato dal Dipartimento di Filosofia dell'Università di Padova)

Ora si passi dalle commemorazioni allo studio. Questo il messaggio emerso dall'incontro che l'Accademia Olimpica ha dedicato il 4 ottobre scorso, in quello che sarebbe stato il suo 60° compleanno, al filosofo Franco Volpi, accademico dal 1993, tragicamente scomparso nel 2009. Tante le persone - amici, colleghi, allievi - che hanno voluto rendergli omaggio an-

cora una volta; e palpabile la sensazione che il miglior omaggio che gli si possa tributare sia ora quello di fare, con la sua opera, ciò che lui ha fatto con quella dei grandi: indagarla, approfondirla, comprenderla. Il passaggio dai tributi alla ricerca sistematica è già in atto secondo Luigi Franco Bottio, presidente dell'Accademia Olimpica, tra le prime realtà culturali a compren-

dere, all'epoca, il valore di quello studioso d'eccellenza e ancora oggi pronta a farsi motore dell'interesse che deve essere sollecitato attorno alla sua opera. Con Franco Todescan, amico e collega di Volpi, a fare da moderatore, il pomeriggio si è snodato attraverso ricordi personali e affondi in quell'universo di indagini filosofiche al quale il vicentino ha saputo dare vita e spessore. Il primo a prendere la parola è stato Enrico Berti, dell'Università di Padova, suo riconosciuto maestro



INTERCLASSE

Una riuscita tornata ha collegato il medico Alessandro Massaria e il nuovo Piano Sanitario Regionale

► PAGINA 3



GIOVANI DI TALENTO ED ERMANNO OLMI
Il celebre regista e i vincitori del premio per tesi di laurea insieme all'Olimpico

► PAGINA 4



Aderente all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Anno XIV - n. 3 - Ottobre 2012

L'Accademia Olimpica, Largo Goethe 3 - 36100 Vicenza
- tel. 0444 324376 - Periodico - Osvaldo Petrella, Direttore Responsabile - Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 1268 del 16/04/2012 - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza - Stampa ESCA Vicenza

▼ continua a pagina 2



Franco Todescan



Enrico Berti



Cesare Galla



Giangiorgio Pasqualotto

continua da pagina 1

e ispiratore (con Giuseppe Faggin) così come - sia pure con accenti ed esiti diversi - Aristotele, Heidegger, Schopenhauer, Foucault e Gomez Davila lo sono stati nella ricerca filosofica.

Berti ne ha ricordato l'ingegno precoce e luminoso, la passione per Heidegger e per il panorama filosofico contemporaneo soprattutto di area tedesca (in particolare in merito alla rinascita della filosofia pratica), il talento letterario, tale da farne un punto di riferimento per la divulgazione in materia, sviluppatasi da piccole case editrici ai più grandi nomi del settore: un'eccellenza, la sua, come spesso accade non riconosciuta con la dovuta tempestività proprio dal mondo universitario e nel suo Paese, tanto che all'estero Volpi era già una "star" quando a Padova ancora non gli si affidava una cattedra.

Entrando nel merito della ricerca di Volpi, secondo lui egli non aveva intenzione di elaborare un proprio sistema filosofico: "Voleva capire il pensiero dei grandi per il gusto di conoscere e di far conoscere", ha dichiarato il docente. E tra i grandi, naturalmente, Heidegger, che Volpi pose come fulcro della sua ricerca, dall'entusiasmo iniziale alla delusione per quello che egli considerava il "naufregio" del tentativo heideggeriano di dare un nuovo inizio alla filosofia: ma su questa delusione, sulla sua entità e sulle sue conseguenze il dibattito è assolutamente aperto, come si è visto nel corso dell'incontro all'Odeo.

Il naturale talento giornali-

stico di Volpi è stato poi l'oggetto dell'intervento dell'accademico Cesare Galla, che volle il filosofo tra le firme della pagina della cultura de *Il Giornale di Vicenza*: "Dopo di lui - ha sottolineato Galla - nei giornali italiani nessun altro ha più parlato di filosofia allo stesso modo".

Accanto alla cultura umanistica e a quella scientifica (riprendendo un concetto espresso da Charles Percy Snow nel saggio *Le due culture*) Volpi ne collocava una terza: la divulgazione, che considerava un talento - ha spiegato Galla - ma coltivabile, e volano essenziale per la diffusione del sapere; un concetto forte, condensato in una semplice frase: "Nulla è così importante che non importi come sia scritto".

Amicizia e reciproca stima anche nella diversità di pensiero sono stati gli ingredienti del percorso condiviso da Franco Volpi e Giangiorgio Pasqualotto: "Avrebbe potuto eccellere in tutto", ha dichiarato l'accademico, ricordando del filosofo scomparso la meticolosità, la capacità gestionale della propria attività curata già da studente, la grande serietà professionale dimostrata ancora agli albori della sua carriera di docente, la chiarezza espositiva che non cedeva mai né alla retorica né all'eccessiva semplificazione. Tra loro, ha ricordato Pasqualotto, una grande intesa, affettuosa e serena, ma con un unico punto critico: quello che l'accademico ha definito "il fantasma di Heidegger", quel filosofo al quale Volpi aveva dedicato tutta la sua ricerca. Anche dalle parole di Pasqualot-



Paolo Menti

to è emersa la frattura che, nell'ultimo periodo della sua breve esistenza, Volpi stava vivendo nei confronti del filosofo tedesco, resa manifesta in un saggio scritto



Giovanni Gurisatti

Un vuoto umano, ma anche nella ricerca, che ora deve continuare da dove Volpi l'ha interrotta: Giovanni Gurisatti, dell'Università di Padova, che con lui ha collaborato a lungo, ha dato alcuni input dai quali si po-

trebbe partire per l'analisi del suo percorso filosofico. Una prima discussione potrà nascere proprio attorno al "ripensamento" volpiano (del quale Gurisatti non è convinto, anche se riconosce una controtendenza rispetto alla sua posizione primigenia) nei confronti di Heidegger; e poi - ha suggerito il docente - riflessioni sulle sue indagini intorno ad Aristotele, Schopenhauer, Foucault e Davila: "E grande attenzione - ha insistito - alla sua idea di filosofia come 'pratica della filosofia', esercizio spirituale e saggezza pratica".

In occasione dell'incontro sono state presentate due interessanti pubblicazioni: il volumetto *Pensieri in belle parole*, edito dal Dipartimento di Filosofia dell'Università di Padova; e il *Quaderno dell'Accademia Olimpica* n. 38, *Franco Volpi interprete del pensiero contemporaneo*, con gli atti del convegno svoltosi a Padova il 19 novembre 2009.

Un Quaderno dedicato a Volpi

per Adelphi e poi censurato (per volere della famiglia di Heidegger), ma comunque pubblicato in molte altre sedi (*Il Giornale di Vicenza* compreso). Pasqualotto non ha dubbi: "Non eravamo mai d'accordo su Heidegger e al termine di ogni discussione lui concludeva dicendo: 'Ma resta comunque il più grande pensatore del '900'. Quando seppi quello che aveva dichiarato sulla delusione nei confronti del filosofo tedesco mi rallegrai. Ma poi giunse quella telefonata..."

La morte di Volpi, così improvvisa, ha lasciato un grande vuoto. Lo ha ribadito il giurista Paolo Menti, amico fin dai tempi del Liceo: "Dividevamo un 'quaderno di conversazione' nel quale ci scambiavamo pensieri sulla filosofia. Cosa mi ha insegnato? Che se pensiamo che un senso non ci sia più, cerchiamone uno nuovo, interrogando le persone per capire che cosa hanno voluto dire".

INTERCLASSE/ Odeo gremito per la tornata dedicata all'illustre vicentino, che fu pure tra i fondatori dell'Accademia Olimpica

Alessandro Massaria medico capace e “novatore”

La riscoperta di un'interessante figura di medico del passato, Alessandro Massaria. Ma anche uno sguardo attento sul presente e sul futuro, analizzando quello che sarà il nuovo Piano Sanitario Regionale.

Tra questi due poli si è mossa la prima tornata autunnale interclasse dal titolo *Sanità nei secoli*, svoltasi all'Odeo Olimpico, con grande partecipazione di pubblico, venerdì 28 settembre scorso.

L'occasione, d'altra parte, era di quelle da non mancare. Agli appassionati di storia, e di storia della medicina in particolare, l'Accademia ha infatti permesso di conoscere nei dettagli la prima traduzione in italiano moderno del *De peste libri duo* di Alessandro Massaria, curata dalla dott. Daniela Marrone, con un'introduzione degli accademici Gaetano Thiene ed Emilio Pianezzola, intervenuti all'incontro con Gianluigi Baldo dell'Università di Padova, coordinatore del Progetto di Eccellenza 2008/2009 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo *Letteratura medica in latino del XVI e XVII secolo in area veneta: la Scuola anatomica padovana*. La traduzione del *De peste* fa affiorare e rende vivida la figura di un uomo di grande spessore intellettuale e di un medico “novatore” per i suoi tempi: fu soprattutto grazie alla sua lucidità nell'affrontare le cause e le modalità di diffusione della malattia che a Vicenza le mortali conseguenze dell'epidemia del 1576 sulla popolazione furono sensibilmente più contenute che in altre città. A lui si devono, ad esempio, l'introduzione del concetto di contagio (come sostenuto da Girolamo Fracastoro) e numerosi provve-



Da sinistra, il moderatore Thiene e i relatori Marrone, Pianezzola e Baldo

Inoltre, obiettivo puntato sul nuovo Piano Sanitario



dimenti in campo medico e sanitario: dalla convinzione che una dieta ricca fosse per il malato più efficace di purghe e salassi, fino alle pratiche di apprendimento al letto del malato. Cultore delle *humanae litterae*, autore anche di alcune opere teatrali, Massaria fu chiamato - dopo i successi vicentini - a esercitare la propria professione medica a Venezia e ad insegnare a Padova. È sepolto nella Basilica del Santo, ma senza una lapide che permetta l'individuazione della tomba. Al Teatro Olimpico, però, è visibile la sua statua tra quelle degli accademici fondatori. Notevole l'opera compiuta dalla dott. Marrone, come è stato evidenziato da tutti i relatori succedutisi nel cor-

in questa situazione il ruolo del medico dovrà cambiare, giungendo all'elaborazione di piani di cura e assistenza articolati e continui. Cambiamenti in vista anche per i pazienti, chiamati a “gestire” il proprio stato di salute con adeguati stili di vita. Sul fronte ospedaliero, in arrivo ospedali-hub provinciali e ospedali di rete; inoltre, azioni nel territorio per quanto riguarda assistenza primaria e specialistica, cure domicili-



Domenico Mantoan



Giuseppe Zaccaria



Alessandro Mazzucco

so della tornata, aperta dal saluto del presidente dell'Accademia Luigi Franco Bottio, tale da rappresentare un modello per futuri, analoghi interventi di recupero e rivitalizzazione di opere scientifiche del passato.

Ma la prima tornata dopo la pausa estiva ha anche consentito di aprire una significativa finestra sul presente. Su quelli che saranno gli elementi salienti del nuovo Piano Sanitario veneto si sono infatti espressi il Segretario regionale alla Sanità, Domenico Mantoan, e i Rettori delle Università (sedi di scuole di medicina) di Padova e Verona, Giuseppe Zaccaria e Alessandro Mazzucco.

Dopo una (positiva) panoramica sullo stato della Sanità veneta e nazionale rispetto all'Europa e al resto del mondo, Mantoan è passato a un'analisi dei costi, che risentiranno della spending review. Il problema maggiore? Le malattie croniche:

liari e strutture intermedie. Positiva l'opinione del rettore Zaccaria sull'impostazione generale del nuovo Prss, in particolare per l'introduzione della gerarchizzazione degli ospedali, con i policlinici universitari di Padova e Verona al top; fondamentale sarà il potenziamento logistico delle sedi universitarie, ma i bilanci sempre più poveri preoccupano. L'Università patavina, dal canto suo, si impegnerà ad accrescere l'offerta di professioni sanitarie sul territorio. Quanto al nuovo ospedale di Padova, l'invito alla Regione è di procedere.

Per l'Università di Verona, il rettore Mazzucco ha sottolineato la necessità di razionalizzare il sistema: ci sono sempre meno medici - ha commentato - ma in Italia ne abbiamo 4,2 per mille abitanti contro una media europea di 3,2. E le scuole di specializzazione? Le nostre sono 59, quelle francesi 11.

CHIUSURA 2011-2012 / Al Teatro Olimpico, prima dell'estate, la cerimonia che ha concluso il passato anno accademico

Ermanno Olmi tra i giovani «È un dovere tenerli qui»

Un piacevole incontro con il talento e la passione: quelli consolidati ed espressi nelle rispettive professioni dal regista Ermanno Olmi e dai nuovi accademici; e quelli appena sbocciati dei tanti giovani che si sono messi in luce all'ultima edizione del premio biennale "Accademia Olimpica", riservato a tesi di laurea. Tutto questo nell'incontro che il 16 giugno scorso ha concluso ufficialmente, al Teatro Olimpico, l'anno accademico 2011-2012, con la partecipazione in veste di ospite d'onore del celebre regista, accademico fin dal 1988.

Aperta dal saluto del presidente Luigi Franco Bottio, la cerimonia è iniziata con la presentazione dei nuovi accademici (i loro profili sono stati pubblicati nel numero 2 di questo periodico): Lorenzo Altissimo, Guido Beltrami, Roberto Filippini, Fabio Finotti, Paolo Lanaro, Chiara Rigoni, Annibale Zambarbieri e Clemente di Thiene, purtroppo deceduto poco dopo essere stato insignito del titolo, all'inizio di quest'anno.

Laureati da premio

Spazio quindi ai giovani laureati vincitori della 13ª edizione del premio biennale "Accademia Olimpica". Estremamente alto - è stato sottolineato - il livello degli studi presentati all'attenzione della commissione selezionatrice, alla quale è spettato il non facile compito di individuare "i migliori tra i migliori". Questi i vincitori: per la categoria Materie letterarie, antropologiche e artistiche, Alessandro Bampa (*L'arnaldismo italiano pre-dantesco*) e segnalazioni di merito a Michele Balestra, Giulia Brian, Anna Busetto, Andrea Colbacchini, Erika Maria Di

Nella stessa occasione presentati pure i nuovi accademici



Premio "Accademia Olimpica": i primi tre giovani da sinistra, accanto al presidente Bottio, sono i vincitori



Da sinistra, Cesare Galla, Ermanno Olmi e Mariano Nardello

Giacomo e Francesco Lubian; per la categoria Materie scientifiche e tecniche, Chiara Nardon (*Design and development of new metal-based biosensors for the early detection of cancer antigens in oncology*) e segnalazioni di merito a Sara Bizzotto, Guido Cavarro, Alessandro Godi, Luigi Lain e Claudio Tasca; per la categoria Materie giuridiche, economiche e amministrative, Fiorella Dal Monte (*Misure europee antiterrorismo e tutela della privacy*), con segnalazioni di merito a Giulia Peotta e Ma-

ria Giulia Rebecca.

Ermanno Olmi

Infine, appuntamento con Ermanno Olmi per quella che - su richiesta dello stesso regista - doveva essere una "conversazione da caminetto", confidenziale e a ruota libera, condotta dal vicepresidente Cesare Galla e dal segretario Mariano Nardello. È quest'ultimo ad aprire la chiacchierata, chiedendo ad Olmi di fornire una possibile "autopresentazione": ma Olmi schiva e chiede invece che l'attenzione sia rivolta ai

ragazzi premiati e ai nuovi accademici. Polemico con i rappresentanti delle istituzioni troppo spesso assenti, Olmi è tutto per i giovani: "Ma perché sono costretti ad andare all'estero per avere un futuro? È un dovere di democrazia tenerli qui e dare spazio ai loro progetti", sottolinea con forza.

Il vicepresidente Galla gli ricorda una frase di Mario Rigoni Stern, amico di una vita: "Piuttosto che una guerra, è meglio una grande crisi per stravolgere un po' questo mondo, per metterlo sulla strada giusta". Il ricordo di Olmi è commosso: "Mario era un albero che si confondeva con gli altri alberi del bosco. Ma come in Puglia c'è l'ulivo patriarca, così lui era l'albero patriarca".

Tra una domanda e una riflessione, la conversazione tocca i temi più diversi: l'amicizia, la lettura ("i libri non parlano se non attraverso di noi, altrimenti sono oggetti muti"), le prospettive per un possibile futuro. "Siamo sull'orlo di un baratro - commenta Olmi -



Dobbiamo tornare là dove questa strada verso il baratro è iniziata: dobbiamo tornare al bivio e il nuovo percorso deve richiedere altri passi, diversi. E in questo percorso il primo pensiero deve essere quello di garantire la vita non a strati privilegiati ma a tutti: è un dovere per una società civile. Ci sono cose assurde nella vita di oggi: tanti scontri per la religione, l'uso della scienza per convenienza... anche l'obesità infantile è un crimine, perché le conseguenze di questa situazione peseranno sui ragazzi per il resto della vita. Sono cose sulle quali dobbiamo fermarci a riflettere seriamente".

Il tema religioso apre la strada a un altro pensiero forte: "Le chiese non sono una garanzia. L'idea personale di ciascuno di noi lo è. La speranza è la fede, si compie un atto di fede verso qualcosa. Nel mio film *Il villaggio di cartone* il sacerdote ad un certo punto dice 'Ho fatto il prete per fare del bene, ma il bene è più della fede'. La fede è un fatto intimo. 'Quando la carità è un rischio, quello è il momento della carità', continua il prete. Conta più il cattolicesimo o una testimonianza cristiana anche se non ci si riferisce al Cristo? Pensiamo al buon samaritano. Siamo ancora qui a con-

tarci in senso numerico: ma è possibile fare i conti numerici con l'amore?"

Si pente di qualcosa? Chiede Nardello. Olmi scherza, chiamandolo "reverendo confessore", ma subito torna serio: "So di avere commesso tanti errori cedendo al mio personale tornaconto, e non parlo di denaro: più guardo al passato e più penso che alcune cose avrei dovuto farle diversamente; quasi tutto, direi. Alla fine della mia vita giudico meglio: eri un altro, e capisci solo tardi quello che hai fatto prima".

Il ricordo più bello? "Penso a quando si parlava dell'amore e mi chiedevano dell'aborto: quando una creatura vivente è una persona? Allora risposi spontaneamente: io credo che la mia vera data di nascita sia quando mio padre e mia madre si sono scambiati il loro primo sguardo d'amore; io sono nato in quell'istante".

Si chiude con una riflessione sul cinema italiano di oggi: "Ci sono film bellissimi di giovani di talento, ma la gente non va a vederli. Spero che nella rinascita possibile con la crisi che stiamo attraversando questo stato di cose cambi. Il film più bello? È quello che dovrò fare quando mi renderò conto che la vita è più bella del cinema".



DUE GIORNI/ Il 27 e 28 ottobre all'Odeo convegno e premi

Laboratorio Olimpico 2012 La Rete Critica a Vicenza

Si terrà a Vicenza sabato 27 e domenica 28 ottobre l'edizione 2012 di Laboratorio Olimpico, progetto dell'Accademia ideato dal vicepresidente Cesare Galla e diretto da Roberto Cuppone, studioso di teatro dell'Università di Genova. Al centro di questo nuovo appuntamento sarà la critica teatrale, analizzata soprattutto nelle sue forme più attuali, che sembrano sempre più spostarla dalla carta stampata a internet.

La Rete Critica a Vicenza - questo il titolo della due giorni - è promossa da Accademia, Assessorato alla Cultura del Comune di Vicenza e Rete Critica, con il sostegno di Fondazione Cariverona e UniCredit S.p.A., in collaborazione con Studio28.tv e associazione Ateatro.

Quello vicentino sarà il primo incontro nazionale di quel vasto e vivace mondo che ruota attorno ai sempre più numerosi blog e siti che si occupano di teatro e di critica teatrale: nuovi strumenti per un pubblico anch'esso nuovo. Un tema stuzzicante, attorno al quale si confronteranno giornalisti e operatori del settore.

I lavori dell'incontro-convegno La critica teatrale tra carta e rete prenderanno il via sabato 27, nell'Odeo Olimpico, alle 10. Come

relatori vi prenderanno parte Massimo Marino, Anna Maria Monteverdi, Oliviero Ponte di Pino e Andrea Porcheddu di Rete Critica, Giuseppe Liotta dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro, Leonardo Mello di Venezia Musica (testata che all'evoluzione e alle prospettive della critica ha dedicato un'interessante inchiesta giornalistica), Roberto Cuppone, Morgan Palmas di Sul Romanzo e kLit festival, Anna Bandettini de La Repubblica e Cesare Galla, in veste di critico teatrale e musicale. Al termine della prima giornata saranno proclamate le terne finaliste ai premi Rete Critica, seconda edizione, e Critica in MOVimento.

Domenica 28, sempre all'Odeo dalle 10, meeting con gli operatori teatrali veneti sul tema Nuova critica - Nuovo teatro veneto, che avrà come punto di partenza l'evidente rinnovamento in atto sulla scena teatrale regionale, fra compagnie e artisti che si stanno mettendo in luce per il loro forte impatto innovativo. A conclusione della mattinata e della due giorni, proclamazione dei vincitori dei due riconoscimenti e incontro-spettacolo con le compagnie segnalate. Diretta streaming su www.studio28.tv.



IN MEMORIAM /1

Pianezzola: la ceramica ha perduto un Maestro

Una vita dedicata all'arte espressa attraverso la ceramica. Pompeo Pianezzola, nato a Nove nel 1925, accademico olimpico dal 2002, si è spento quest'estate a 87 anni pochi giorni dopo il suo amico e collega Federico Bonaldi, altra voce di spicco della ceramica d'arte del Novecento. Docente all'Istituto d'Arte di Nove dal 1945 al 1977 e direttore dello stesso fra il 1963 e il 1968, aprì il suo studio di pittore nel 1949 nella storica fabbrica Barettoni, dove lavorava come decoratore da un decennio. In quegli stessi anni entrò in contatto con il vivace mondo dell'arte moderna italiana e ne divenne un protagonista. Grazie a lui Nove, culla storica della ceramica d'arte, si trasformò in un fulcro e una fucina d'avanguardie. Pianezzola ha sperimentato, recuperato, ripensato e riscritto un materiale che, attraverso la sua geniale vena creativa, si è aperto a strade inimmaginabili. Riconosciuto Maestro di quest'arte a livello mondiale, in un recente, commosso profilo è stato così ricordato da Fernando Rigon, nelle pagine de *Il Giornale di Vicenza*: "Pompeo era la gioia e la spensieratezza del quotidiano, ma nella sua arte era di una profondità da vertigine".



IN MEMORIAM /2

Addio anche al giurista prof. Umberto Pototschnig

È scomparso nel luglio scorso, a 82 anni, Umberto Pototschnig, accademico dal 1965 e presidente della Classe di Diritto economia e amministrazione dal 1978 al 1982. Nato a Trieste, una laurea in Giurisprudenza alla Cattolica di Milano, è stato docente in alcuni tra i più importanti Atenei italiani. Notevole la sua attività di ricerca, in particolare presso l'Isap, l'Istituto di Scienza dell'amministrazione pubblica fondato a Milano da Feliciano Benvenuti. Significativo anche il suo contributo come saggista in materia giuridica.

Il suo nome è legato in particolare agli approfonditi studi compiuti nel campo del diritto pubblico, costituzionale e amministrativo. Da segnalare, tra l'altro, la monografia dal titolo *I pubblici servizi* (edita nel 1964, autentica apripista per l'evoluzione di questa materia), i saggi *Insegnamento, istruzione, scuola* (1962) e *L'unificazione amministrativa delle province venete* (1967).

Caratteristico del pensiero di Pototschnig fu l'ampliare lo studio del diritto a una dimensione "sociale" e assolutamente "concreta". Fondamentale fu inoltre, per lui, il rifarsi ai principi cardine della Costituzione

FLASH

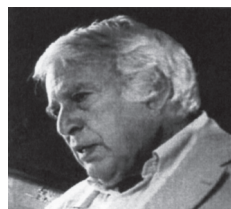
RICONOSCIMENTI Gian Antonio Stella tra i vincitori del "Masi"

Il giornalista Gian Antonio Stella, accademico olimpico, è tra i vincitori della 31ª edizione del premio "Masi": "Testimone e protagonista di un giornalismo autentico, inteso come strumento indispensabile per la crescita della società; con le sue inchieste ha messo a nudo i vizi nazionali nella prospettiva di un nuovo riformismo".

A Umberto Veronesi il premio "Giuseppe Roi"

È andata a Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'Istituto europeo di Oncologia di Milano, la prima edizione del premio di cultura medica "Giuseppe Roi". Alla cerimonia ha presenziato il presidente della Fondazione Roi, Gianni Zonin, accademico olimpico.

RICORDI Clemente di Thiene ricordato al Cisa



In occasione della 54ª edizione del corso del Cisa sull'architettura palladiana, che ha richiamato a Vicenza studiosi e architetti da ogni parte del mondo, il presidente del Consiglio scientifico del Centro, Howard Burns, ha ricordato la figura e l'opera dell'accademico Clemente di Thiene (foto), studioso e docente di architettura, scomparso nel febbraio di quest'anno.

Un busto e un "Largo" per Neri Pozza

È stato collocato a Ponte San Paolo, a Vicenza, un busto bronzeo dello scrittore, editore ed incisore vicentino Neri Pozza, che fu segretario dell'Accademia Olimpica dal 1968 al 1978.

L'opera è stata ideata e realizzata del maestro Nereo

Quagliato, accademico. A Pozza è stato inoltre intitolato l'adiacente Largo, già piazzetta San Paolo.

Due vie agli accademici Oliva e Gallo a Vicenza

Nella zona di Borgo Berga, attualmente interessata da profondi cambiamenti urbanistici conseguenti all'edificazione del nuovo Tribunale, due strade portano ora il nome di altrettanti accademici: il senatore Giorgio Oliva e il giurista Ettore Gallo.

Lusiana: una targa per p. Roberto Busa

Lusiana ha dedicato una targa all'accademico padre Roberto Busa, inventore dell'ipertesto, collocata sulla facciata della casa dei suoi avi, nella contrada che porta il nome di famiglia. Tra i pionieri dell'informatica, padre Busa fu autore dell'*Index thomisticus*.

EDITORIA Torna La Gazzetta Nera di Guido Piovene

È stato ripubblicato da Mauro Pagliai Editore il secondo romanzo dello scrittore vicentino Guido Piovene, *La Gazzetta Nera*, ormai introvabile da decenni.

Giuliano Lenci ricorda Mario Rigoni Stern

Giuliano Lenci, medico pisano classe 1921, ha presentato ad Asiago il suo ultimo libro, *Memorie di un nonagenario*, riferito agli anni tra il 1946 e il 2011. In esso sono raccolti molti ricordi di Lenci sull'amico Mario Rigoni Stern.

Nuova pubblicazione per mons. Marchetto

Sarà presentata il prossimo 7 novembre in Campidoglio, a Roma, la nuova opera di mons. Agostino Marchetto, accademico, *Il Concilio Ecuemenico Vaticano II. Per la sua corretta ermeneutica*. Interverranno, oltre all'autore, il card. Agostino Vallini, Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, il prof. Andrea Riccardi, ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione, il card. Raffaele Farina, bi-

biotecario emerito di S.R.C., e l'on. Giuseppe Pisanu, presidente della Commissione parlamentare antimafia. Coordinerà i lavori il prof. Giovanni Maria Vian, direttore de *L'Osservatore Romano*.

NUOVI SPAZI

Al Cisa una biblioteca con 15 mila volumi

È stata aperta al piano terra di palazzo Barbaran da Porto, sede del Cisa - Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio, una sala di lettura, consultazione e multimediale aperta al pubblico: circa 15 mila i volumi disponibili. Si ricorda che al piano nobile dello stesso Palazzo è ospitato il PalladioMuseum, inaugurato il 4 ottobre scorso.

Museo archeologico a Castelletto di Rotzo

È stato recentemente inaugurato a Castelletto di Rotzo il museo archeologico dell'Altipiano. Al momento, il museo è composto di due aree: l'una dedicata al Paleolitico, curata dal prof. Alberto Broglio dell'Università di Ferrara, accademico olimpico; l'altra, curata da Armando De Guio e Carlo Bressan dell'Università di Padova, sulla storia dei primi uomini moderni.

IN PROGRAMMA

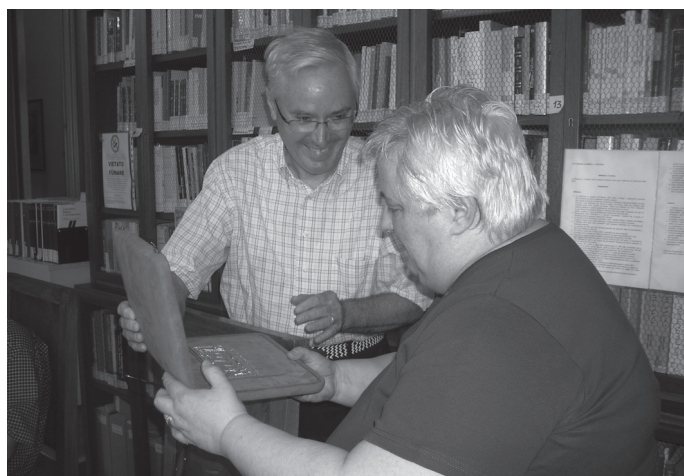
CICLO PLURIENNALE

Vicenza tra le due guerre Una ricerca interclasse

Prenderà il via mercoledì 31 ottobre alle 17.30 all'Odeo del Teatro Olimpico il ciclo pluriennale di tornate interclasse dedicato al tema *Vicenza tra le due guerre mondiali*. Ospiti della prima tornata saranno l'accademico Emilio Franzina (*Introduzione generale*), Alessandro Baù (*Il Partito Nazionale Fascista e i suoi federali*), Carlo Monaco (*Prefetti e podestà*) e Mauro Passarin (*Antonio Franceschini e la riforma podestarile*).

Obiettivo di queste tornate sarà l'approfondita ricostruzione di vari aspetti della storia della città, con attenzione rivolta alla vita sociale, amministrativa, economica e culturale. Si affronteranno alcuni temi nuovi e si amplieranno le conoscenze su temi già affrontati, illuminando singoli aspetti, eventi, atmosfere e figure significative. Al centro dello studio sarà un'epoca tanto ricca di spunti e di possibili approfondimenti quanto solo di recente divenuta oggetto di un'accurata e specifica ricerca storica.

COLLABORATORI



UNA TARGA A GIULIANA ZIN

Una targa per confermare la gratitudine e la stima dell'Accademia Olimpica nei suoi confronti è stata consegnata a Giuliana Zin (nella foto con il segretario Mariano Nardello), di recente giunta alla meritata pensione, dopo ben trentasei anni di impiego presso la storica Istituzione.

PUBBLICAZIONI

Nel XXVII Odeo Olimpico memorie e indice generale

Contributi, commemorazioni, atti. La prima uscita nel 1941

Ventisettesima uscita per *Odeo Olimpico*, pubblicazione che periodicamente raccoglie le memorie dell'Accademia. Il nuovo volume copre un arco temporale che va dal 2007 al 2010. I preziosi contributi in esso racchiusi portano la firma di Renato Cevese, Giuseppe Dal Ferro, Luigi Franco Bottio, Alba Lazzaretto, Giorgio Faggini, Gianni A. Cisotto, Giuliano Menato, Angelo Fiori, Demetrio Neri, Gaetano Thiene, Ermenegildo Reato, Giovanni Azzolin, Gilberto Muraro, Marino Breganze, Antonio Lumicisi, Anna Trettenero, Giulio Cattin, Paolo Sartore, Cesare Galla, Marialuisa Valente, Duccio Antonio Dinale, Giuseppe Ongaro, Giacomo Cavalieri, Paolo Menti e Agostino Marchetto. Vi sono inoltre contenuti le commemorazioni di accademici scomparsi nello stesso periodo e gli atti dei premi biennali per tesi di laurea "Hoc Opus" e "Accademia Olimpica".

Oltre alle memorie accademiche, questa pubblicazione contiene gli indici generali dell'intera collana, a partire dal primo numero, edito nel 1941. Gli indici sono proposti per autori e per soggetti. La redazione di *Odeo Olimpico* è composta da Albarosa Ines Bassani, Pierluigi Crestani, Mariano Nardello e Gaetano Thiene. La pubblicazione è stata realizzata con il sostegno della Banca Popolare di Vicenza.

Natalino Sottani, *Antica idrografia vicentina*

È stata recentemente pubblicata, a cura dell'Accademia Olimpica, la nuova opera dell'accademico ing. Natalino Sottani dal titolo *Antica idrografia vicentina. Storia, evidenze, ipotesi*.

Articolato in due parti, lo studio prende il via da un'analisi storica dell'idrografia provinciale a partire dall'XI secolo, approfondendo in seguito le caratteristiche salienti dei corsi d'acqua esistenti all'epoca e i grandi cambiamenti intervenuti, nel territorio, durante il XII secolo. La seconda parte ha invece per titolo *Acque a difesa delle mura* e descrive il rapporto esistente appunto tra i corsi d'acqua naturali o artificiali e le opere militari a presidio della città.

Ricco di illustrazioni e fornito di utili mappe allegare, nelle sue 280 pagine il volume diviene così un viaggio nel tempo e nello spazio del nostro territorio, tale da completare - come scrive nell'introduzione il

presidente dell'Accademia Olimpica Luigi Franco Bottio - l'analisi che lo studioso ha condotto, negli anni, sul profilo idrogeologico della provincia.

Quanto la storia di Vicenza sia legata ai suoi fiumi è sottolineato, nella prefazione al volume, dall'accademico Franco Barbieri: "La benemerita fatica di Sottani - scrive lo studioso -, accogliendo anche i contributi delle numerose ricerche in argomento effettuate in specie nell'ultimo secolo trascorso, colma finalmente una grave lacuna, spesso sottolineata con rammarico dagli studiosi (e non solo), mancando finora, in buona sostanza, una simile valida trattazione generale in argomento dopo il lavoro del Molon, *I nostri fiumi*, apparso ancora nell'ormai lontano biennio 1882-1883: all'epoca invero benemerito e pionieristico quanto ormai datato e per molti aspetti superato".

Aggiornamento editoriale

I QUADERNI

1. B. Tecchi, *Goethe in Italia*, 1967, 1979
2. U. Pototschnig, *L'unificazione amministrativa delle province venete*, 1967
3. A.M. Dalla Pozza, *La cultura vicentina nel primo cinquantennio della dominazione veneziana*, 1970
4. G. Mantese, *I mille libri che si leggevano e vendevano a Vicenza alla fine del secolo XVI*, 1968
5. G. Mantese, *Per una storia dell'arte medica in Vicenza alla fine del secolo XVI*, 1969
6. G. Faggin, *Giuseppe Mazzini nel primo centenario della morte*, 1973
7. L. Puppi, *Scrittori vicentini d'architettura del sec. XVI*, 1973
8. N. D'Agostino-G. Melchiorri-A. Lombardo, *Teatro elisabetiano: Marlowe, Webster, Ford*, 1975
9. G. Mantese, *I mille libri che si leggevano e vendevano a Vicenza alla fine del secolo XVII*, 1976
10. G. Faggin, *Idealismo classico e civiltà moderna*, 1976
11. G. Faggin, *Spiritualità medievale e moderna (Francesco d'Assisi - Maestro Eckhart, ecc.)*, 1978
12. G. Mantese, *I mille libri che si leggevano e vendevano a Vicenza alla fine del secolo XVIII*, 1978
13. G. Faggin, *Alla ricerca dell'Umano (Beethoven - Emerson - Dostoevskij - Van Gogh)*, 1982
14. E. Niccolini, *3 luglio 1548: mezzogiorno di sangue a Vicenza*, 1985
15. N. Quattrin, *Nicola Stenone scienziato e santo*, 1987
16. AA.VV., *Gilles Gerard Meersman O.P.: una vita per la storia (a cura di E. Reato)*, 1989
17. N. Valori, *Vita di Lorenzo de' Medici (a cura di E. Niccolini)*, 1991
18. A. Fogazzaro, *Discorsi vicentini (a cura di F. Finotti)*, 1992
19. AA.VV., *Ricordo di Guglielmo Cappelletti*, 1992
20. G. Faggin, *Simboli. L'albero - Il fuoco - La luce*, 1993
21. AA.VV., *Bibliografia di Giovanni Mantese (a cura di E.*

Reato-R. Zirona), 1993

22. Collana Fogazzaro (diretta da F. Finotti)

I - Diario di viaggio in Svizzera (1868) (a cura di F. Finotti), 1996

II - Carteggio - Antonio Fogazzaro - Brizio Casciola (1904-1910) (a cura di P. Marangon), 1996

III - Carteggio - Antonio Fogazzaro - Paolo Lioy (a cura di O. Jovane), 2000

IV - Carteggio - Antonio Fogazzaro - Henry Bremond (a cura di F. Ranzato Santin), 2000

V - Carteggio - Antonio Fogazzaro - Ellen Starbuck (1885-1910) (a cura di L. Morbiato), 2000

VI - Io ti baciavo in sogno - Fogazzaro e i musicisti (a cura di O. Palmiero), 2004

VII - Carteggio - Antonio Fogazzaro - Romolo Murri (1905-1909) (a cura di P. Marangon), 2004

VIII - Lettere di Antonietta Giacomelli ad Antonio Fogazzaro (a cura di D. Alesi), 2008

IX - Carteggio Antonio Fogazzaro - Giuseppe Giacosa (1883 - 1904) (a cura di O. Palmiero), 2010

X - Carteggio Antonio Fogazzaro - Carl Muth (1903 - 1910) (a cura di E. Raponi), 2010

XI - Album Fogazzaro (a cura di A. Chemello, F. Finotti, A. Scarpari), 2011

XII - Carteggio Antonio Fogazzaro - Yole Biaggini Moschini (1887 - 1909) (a cura di V. Bertoldo e P. Luxardo), 2011

XIII - Taccuino bavarese (Werkbühlein, 1885) (a cura di L. Morbiato), 2011

23. G. Faggin, *Dai Greci a Maometto (Libertà e dignità dell'uomo nelle grandi visioni del mondo)*, 1996

24. A. Stefani, *Edipo all'Olimpico (1585-1997)*, 1997

25. A. Stefani, *Autori veneti al Teatro Olimpico (1950-1997)*, 1997

26. AA.VV., *Giovanni Mantese e il rinnovamento della storiografia vicentina per il Medioevo*, 2000

27. AA.VV., *Per Giuseppe Faggin 1906-1995*, 2001

28. G. Faggin, *Dal Romanticismo all'Esistenzialismo*.

Dieci lezioni, 2002

29. AA.VV., *Giorgio Oliva (1908-2001). Ricordi e testimonianze*, 2003

30. AA.VV., *L'impronta ecologica della provincia di Vicenza*, 2004

31. S. Perosa, *L'albero della cuccagna*, 2004

32. AA.VV., *Energia ed emissioni di gas serra in Provincia di Vicenza*, 2006

33. AA.VV., *Felice de Maria nel 150° anniversario della morte (a cura di A. I. Bassani)*, 2006

34. I e II. *Vicentinerie di storia e varia cultura. Saggi e studi di Fedele Lampertico (1858-1906) (a cura di E. Franzina)*, 2006

35. AA.VV., *Vicenza: due teatri da gestire di cui uno è l'Olimpico. Atti del convegno del 9 giugno 2006*, 2007

36. S. Perosa, *L'albero della cuccagna - 2. Classici e postcoloniali di lingua inglese*, 2009

37. Bruno Zanettin, *Luigi Meneghello: un'amicizia durata una vita*, 2011

38. AA.VV., *Franco Volpi interprete del pensiero contemporaneo (a cura di G. Palma e F. Todescan)*, 2012

GLI ATTI

- *Convegno di studi sul teatro elisabetiano*. Vicenza, 25-26 marzo 1972. A cura di A. Lombardo e G. Nogara. Discorso introduttivo di Neri Pozza, 1973

- *Convegno di studi su Shakespeare e il Giulio Cesare*. Vicenza, 7-9 settembre 1978. A cura di A. Lombardo e N. Pozza, 1980

- *Convegno di studi su Giorgio Trissino*. Vicenza, Odeon del Teatro Olimpico, 31 marzo-1 aprile 1979. A cura di N. Pozza, 1980

- *Simposio su Lutero e la Riforma*. Vicenza, 26-27 novembre 1983, 1985

- *Convegno di studi su Pierre Corneille*. A cura di M. Richter, 1986

- *Convegno di studi sul teatro e la Rivoluzione Francese*. Vicenza, 14-15-16 settembre 1989. A cura di M. Richter, 1991

- *Convegno di studi su Antonio Fogazzaro. Le opere i tempi*, Vicenza, 27-28-29 aprile 1992.

A cura di F. Bandini e F. Finotti, 1994

- *Convegno di studi su Giacomo Zanella e il suo tempo*. Vicenza, 22-24 settembre 1988. A cura di F. Bandini, 1995

- *Antonio Fogazzaro tra storia, filologia, critica*. Atti della Giornata di Studio. Vicenza, 16 maggio 1997. A cura di G. Pizzamiglio e F. Finotti, 1999

- *Atti della Giornata di Studi Vicenza*, 20 dicembre 1997. *L'aristocrazia vicentina di fronte al cambiamento (1797-1814)*. A cura di A. Chemello, G. L. Fontana e R. Zirona. in appendice *Il Giornale di Ottavia Negri Velo*. A cura di M. Sardo, con la revisione di M. L. Peronato, 1999

- *Giuseppe Toaldo*. Atti della Giornata di Studio, Molvena 16 maggio 1999. A cura di B. Gramola e R. Rizzi, 2001

- *Antonio Fogazzaro e il modernismo*. Atti della Tavola rotonda. Vicenza, 25 febbraio 2000. A cura di P. Marangon, 2003

- *Giuseppe Toaldo. Meteorologia e agricoltura*. Atti della tornata esterna. Molvena, 12 maggio 2002. A cura di B. Gramola e R. Rizzi, 2004

- *Consumo del territorio nella Provincia di Vicenza*. Atti del Convegno Montebelluna Maggiore, 12 settembre 2004, 2005

- *Guido Piovene nel centenario della nascita*. Atti del convegno a cura di F. Bandini, 2009

- *Vita e opere di Paolo Lioy nel centenario della nascita*. Atti del convegno, Vicenza, 24-25 maggio 2007. A cura di F. Bandini, 2011

- *Goffredo Parise a vent'anni dalla morte*. Atti della giornata di studio, Vicenza, 7 dicembre 2006. A cura di F. Bandini, 2012

LE MONOGRAFIE PIÙ RECENTI

- G. Pellizzari, *Variae humanitatis silva. Pagine di storia veneta e filologia quattrocentesca*, 2009

- AA.VV. (coordinatore Terenzio Sartore), *La caccia e gli uccelli nella tradizione vicentina*, 2010

- N. Sottani, *Antica idrografia vicentina. Storia evidenze ipotesi*, 2012